

Il giornale degli antifascisti cattolici

«Il ribelle» rivive in rete grazie alle Fiamme Verdi

Stampa casereccia, imperfetta ma graffiante. Il sottotitolo era «Esce come e quando può», accompagnato da un programmatico aforisma del poeta tedesco Friedrich Hebbel, in alto a sinistra. Dove oggi stanno i riquadri pubblicitari: «Nell'inferno della vita entra solo la parte più nobile dell'umanità. Gli altri stanno sulla soglia e si scaldano». «Il ribelle» non fu solo un giornale di lotta e informazione libera, ma anche un'esperienza di vita: vide la luce a Brescia, il 5 marzo 1944, dalle ceneri del primo foglio dattiloscritto redatto dal movimento antifascista cattolico cittadino, «Brescia libera». Oggi rivive online, per volontà dell'Associazione Fiamme Verdi. Il sito di riferimento si chiama www.il-ribelle.it (a breve verranno realizzate anche le pagine Facebook e Twitter), e mette a disposizione la raccolta anastatica, in formato digitale, della pubblicazione edita sino al 1945.

Fogli scaricabili in formato pdf, accompagnati da una guida alla lettura stesa dal professor Rolando Anni. «C'è un'oggettiva necessità di riattivare le proposte della nostra associazione - spiega il coordinatore provinciale delle Fiamme Verdi, Alvaro Peli -: i partigiani ancora vivi hanno almeno 90 anni, ed è sempre più difficile basarsi sulla loro esperienza diretta. Serve percorrere altre vie, e la presentazione online de "il



Ghetti, Peli, Tagliani e Anni

ribelle" può aiutare a riscoprire il valore della Resistenza, avvicinandola ai giovani».

LINEA CONDIVISA da Roberto Tagliani e Pietro Ghetti, della segreteria del gruppo, che hanno ricordato le linee discusse nell'assemblea dello scorso 18 marzo: «Abbiamo radunato iscritti e simpatizzanti per riflettere sul nostro futuro: esiste un bisogno concreto di ricordare i caduti, e le motivazioni di quanto successo in quegli anni. La storia necessita di un'analisi fattuale e del coinvolgimento delle nuove generazioni. Motivo per cui, oltre al "ribelle" in digitale, stiamo proponendo una serie di iniziative per presentare le Fiamme Verdi agli scout in provincia, ma anche a livello nazionale. A cominciare da incontri sulla Resistenza, tenuti nei luoghi dove essa ebbe luogo: montagne, boschi e sentieri».

Infine un invito di Rolando Anni: «L'Archivio Storico della Resistenza bresciana e dell'età contemporanea, all'Università ~~caulica~~ di Brescia nella sede di via Trieste è aperto e consultabile: attendiamo tutti gli interessati». **J.MAN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

